



Roma, 12/04/2021

Caro Presidente,

Prendiamo atto della tua risposta pervenuta in data 7 aprile u.s., della quale vogliamo valorizzare alcuni passaggi che riteniamo fondamentali, quali:

- 1) ***Essere di aiuto alle persone che lavorano e si impegnano in larga maggioranza per ottenere la realizzazione del nostro grande e sano delfino***: è un tema importante che richiede una riflessione sulle dinamiche preparatorie dell'assemblea del 27 marzo u.s., le quali hanno evidentemente risentito di insufficiente informazione e coordinamento. Il lavoro di collaborazione volontaria, di notevole dedizione ed impegno sia per competenze sia per entità del tempo dedicato, è risultato del tutto avulso dalla mozione assembleare prospettata, solo a pochi giorni dall'Assemblea e dal "Documento organizzativo e linee guida per i dipartimenti" formulato dalla Segreteria Politica, alla presenza della Presidenza, oggi stesso pubblicato sul sito. Nell'interesse generale e nel rispetto sia del lavoro volontario sia della partecipazione informata, ogni attenzione deve sempre essere rivolta al miglioramento dei processi ed alla concreta applicazione del metodo del consenso informato, per noi imprescindibile;
- 2) ***Assemblea di giugno "altro grande momento di democrazia partecipata"***: ogni appuntamento assembleare deve avere una maturazione progressiva, senza che si ripropongano le criticità gestionali e comunicative verificatesi nella fase appena conclusa, per favorire la partecipazione dei soci/e. Purtroppo nell'assemblea del 27 marzo hanno esercitato il loro diritto di voto solo il 15%

circa della compagine sociale. Sono necessarie quindi, da subito, informazione e partecipazione orizzontale, con allestimento di spazi di discussione e deliberazione aperti a tutti i soci/e. La democrazia partecipata è infatti un processo costante e continuato, che vede nell'appuntamento assembleare il suo momento di sintesi e di decisione finale. Diversamente da quanto organizzato per il primo appuntamento del 27 marzo u.s., riteniamo che in ogni Assemblea sia da riservare la gran parte del tempo disponibile al dibattito, libero da "adempimenti precostituiti" e con congrui tempi d'intervento individuale. Così come le votazioni dovranno essere riferite a singole articolazioni di materia, al fine favorirne la discussione e l'espressione puntuale di volontà, di accoglimento o meno.

Concludendo, rappresentiamo il nostro disagio nel vedere tradito il percorso, intrapreso insieme con il Comitato Rodotà, verso una democrazia realmente partecipata, rispettosa del dissenso delle minoranze, la cui voce dovrebbe trovare adeguata rappresentanza nelle scelte di comunicazione (redazione di newsletter e/o relazioni pubblicate sul sito) e nelle espressioni della Segreteria politica.

Il recentissimo "Documento organizzativo e linee guida per i dipartimenti", formulato dalla Segreteria Politica alla presenza della Presidenza, conferma un totale ribaltamento rispetto ai principi ispiratori dello Statuto della Fondazione del Teatro Valle che recita:

"Il bene comune non è dato, si manifesta attraverso l'agire condiviso, è il frutto di relazioni sociali tra pari e fonte inesauribile di innovazioni e creatività. Il bene comune nasce dal basso e dalla partecipazione attiva e diretta della cittadinanza."

Ed ancora, citando le parole di Stefano Rodotà, nelle quali pienamente ci riconosciamo: "Una delle virtù della democrazia, ineliminabile, consiste nel fatto che ciascuno deve essere esposto alla maggior quantità possibile di opinioni diverse."

Ed infine, sempre citando lo stesso Statuto della Fondazione Teatro Valle sembra pertinente il richiamo e l'insegnamento di Stefano Rodotà che afferma: "*..... La pratica del consenso è prima di tutto una pratica inclusiva, un processo decisionale di gruppo dove le decisioni non siano solo l'espressione dell'accordo*

tra la maggioranza dei partecipanti, ma che integri nella decisione anche le obiezioni della minoranza. Cercare il consenso è un metodo di cooperazione con cui si pratica il bene comune ed è alternativo al metodo della maggioranza che è evidentemente competitivo.”

Associazione Beni Comuni “Stefano Rodotà” OdV